[La morte di Margutte]

Morgante finalmente convenia

che in riso e 'n giuoco s'arrechi ogni cosa;

e vanno seguitando la lor via.

Erano un dì per una selva ombrosa;

e perché pure il camino increscìa,

a una fonte Morgante si posa.

Margutte, ch'avea ancor ben pieno il sacco,

s'addormentò come affannato e stracco.

Morgante, come lo vede a giacere,

gli stivaletti di gamba gli trasse

ed appiattògli, per aver piacere,

un po' discosto, quando e' si destasse.

Margutte russa, e colui sta a vedere;

poi lo destava, perché e' s'adirasse.

Margutte si rizzò, come e' fu desto,

e degli usatti s'accorgeva presto;

e disse: - Tu se' pur, Morgante, strano:

io veggo che tu m'hai tolti gli usatti,

e fusti sempre mai sconcio e villano. -

Disse Morgante: - Apponti ov'io gli ho piatti:

e' son qui intorno poco di lontano:

questo è per mille oltraggi tu m'hai fatti. -

Margutte guata, e non gli ritrovava;

e cerca pure, e seco borbottava.

Ridea Morgante sentendo e' si cruccia.

Margutte pure alfin gli ha ritrovati,

e vede che gli ha presi una bertuccia,

e prima se gli ha messi e poi cavati.

Non domandar se le risa gli smuccia,

tanto che gli occhi son tutti gonfiati

e par che gli schizzassin fuor di testa;

e stava pure a veder questa festa.

A poco a poco si fu intabaccato

a questo giuoco, e le risa cresceva,

tanto che 'l petto avea tanto serrato

che si volea sfibbiar, ma non poteva,

per modo e' gli pare essere impacciato.

Questa bertuccia se gli rimetteva:

allor le risa Margutte raddoppia,

e finalmente per la pena scoppia;

e parve che gli uscissi una bombarda,

tanto fu grande dello scoppio il tuono.

Morgante corse, e di Margutte guarda

dov'egli aveva sentito quel suono,

e duolsi assai che gli ha fatto la giarda,

perché lo vide in terra in abbandono;

e poi che fu della bertuccia accorto,

vide ch'egli era per le risa morto.

Non poté far che non piangessi allotta,

e parvegli sì sol di lui restare

ch'ogni sua impresa gli par guasta e rotta;

e cominciò col battaglio a cavare,

e sotterrò Margutte in una grotta

perché le fiere nol possin mangiare;

e scrisse sopr'un sasso il caso appunto,

come le risa l'avean quivi giunto.